

io non comprendo la logica dell'onorevole presidente del Consiglio, il quale dice: differiamo il discutere alla fine della Sessione. Se ciò verrà accolto, ci potremo trovare in condizione di veder finire col fatto la Sessione senza esserci potuti occupare di questo solenne argomento. Signori, mettiamo da parte ogni ambiguità: se questa discussione è necessaria, noi ce ne dovremo occupare in tempo non lontano; se non fosse necessaria, non ce ne dovremmo occupare giammai. La mia povera logica è questa.

SALVAGNOLI. Io proporrei che la discussione sulla questione di Roma si rimandasse a quando si farà la discussione sopra l'esercizio provvisorio dei bilanci. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Il deputato Salvagnoli propone che la discussione sulla questione di Roma...

(*Alcuni deputati domandano la parola.*)

Permettano; prima annuncio alla Camera la proposta del deputato Salvagnoli.

ARA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Salvagnoli propone che della questione di Roma la Camera debba occuparsi quando discuterà la legge sull'esercizio provvisorio dei bilanci.

PETRUCCELLI. Accetto la proposta.

PRESIDENTE. Il deputato Ara ha facoltà di parlare.

ARA. Non posso a meno di combattere la proposta dell'onorevole Salvagnoli. Credo sia necessario di distinguere bene le epoche. Quando si tratta di una questione di bilancio, della necessità di supplire all'obbligo che ha il Governo di far fronte alle spese, non credo si debba aprire una discussione così importante come quella di Roma. L'onorevole presidente del Consiglio dei ministri ha osservato che sarebbe stato più opportuno di destinare un giorno per vedere se fosse conveniente o no l'entrare nella discussione della questione di Roma, e ciò quando l'attuale periodo di Sessione fosse più avanzato.

TOSCANELLI. Domando la parola.

ARA. Ora è necessario di vedere in che stato si trovi anche il bilancio.

L'onorevole presidente della Commissione del bilancio, deputato Lanza, ha già esternato al riguardo le difficoltà che s'incontrano per fare la relazione; ma è necessario che in questa Sessione noi ci occupiamo delle leggi che riguardano l'andamento ordinario.

Ora io riterrei che sarebbe molto grave una discussione in occasione dell'entrata e delle spese da autorizzarsi; in conseguenza io stimerei che sarebbe opportuno di aspettare che sia presentata la relazione appunto della legge a cui accennava l'onorevole Salvagnoli, e dopo presentata questa relazione, replicandosi l'istanza del deputato Petruccelli, si prendesse allora ad esame se sia opportuna questa discussione.

PRESIDENTE. La parola spetta al presidente del Consiglio.

BATTAZZI, presidente del Consiglio. Desidero che parli prima l'onorevole Toscanelli, prenderò la parola

dopo di lui per oppormi formalmente alla proposta dell'onorevole Salvagnoli.

TOSCANELLI. Mi fa molto specie di vedere che un antico deputato, il quale ha seduto per molto tempo nel Parlamento subalpino, voglia fare ostacolo a che nella discussione del bilancio provvisorio si tratti delle cose che riguardano Roma, perchè tutte le volte che si è messo in discussione l'esercizio provvisorio del bilancio i deputati hanno avuto ampia facoltà di discutere tutte le questioni politiche, ed è stato sempre fatto così in questi due anni dacchè ho l'onore di sedere in Parlamento. Ora invece, non so perchè, si vorrebbe venire con teorie diverse, e si vorrebbe impedire assolutamente ai deputati di esprimere il loro concetto sulla politica generale del Ministero, tanto nell'interno quanto all'estero, in occasione del bilancio; ed è per questo che io credo che la Camera non solo deve adottare la proposta Salvagnoli, ma non può fare a meno di ottemperarvi, mentre in nessuna maniera si possono ritenere come conformi agli usi parlamentari le teorie poste in campo dal deputato Ara.

BATTAZZI, presidente del Consiglio. Io sono lieto di avere lasciato campo al discorso dell'onorevole Toscanelli, perchè il suo discorso mi porge il destro di confutare una sua asserzione, che, cioè, siasi sempre usato nel Parlamento discutere il sistema politico del Ministero nell'occasione in cui trattossi di accordargli la facoltà di riscuotere le imposte provvisoriamente.

L'onorevole Toscanelli, che siede nel Parlamento da poco tempo, ebbe forse su di ciò a prendere abbaglio, potendolo io assicurare, con la certa testimonianza di quanti da parecchi anni hanno l'onore di sedere nel Parlamento, che la semplice discussione intorno all'approvazione dell'esercizio provvisorio del bilancio non diede quasi mai luogo a questioni politiche, considerandosi la riscossione provvisoria del bilancio quale atto di pura amministrazione necessario perchè il servizio pubblico non ne venga incagliato. Rettificata quest'asserzione del deputato Toscanelli, io penso d'essermi messo d'accordo con lui, fondando egli tutto il suo ragionamento sopra questa erronea supposizione.

Ciò premesso, mi occorre obbligo di esprimere la mia opinione sulla proposta dell'onorevole Salvagnoli (*Movimenti di attenzione*), circa la quale dichiaro di non potere nell'occasione del progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio accettare la discussione sulle cose di Roma.

Mi oppongo perchè io credo che cotesto progetto dovendo essere sottoposto alla sanzione della Camera fra pochi giorni, la discussione sulle cose di Roma sarebbe affatto prematura.

Signori, io vi ho dichiarato (e l'ho già detto varie volte) che intendevamo risolvere la questione romana coi mezzi diplomatici, coi mezzi morali. Ora voi non ignorate che, se quando i negoziati diplomatici sono intavolati, noi dovessimo venire dinanzi alla Camera per dare contezza di tutte le loro fasi, non potremmo in maniera alcuna condurli a compimento.